



# FEDERAZIONE ITALIANA BADMINTON

## PARA-BADMINTON VADEMECUM

(a cura di Ugo Borrelli)

### **Premessa:**

**L'intento di questo Vademecum è quello di fornire una serie di notizie e di dati, utili per avviare le persone disabili al mondo dello sport. I brevi cenni della storia di questo movimento, sicuramente non posso considerarsi esaustivi di quelle che sono state le lotte e gli sforzi che nel tempo i promotori hanno dovuto compiere per realizzare quello che oggi è una grande realtà sociale morale del nostro Paese.**

### 1 - IL MONDO PARALIMPICO



*L'attività sportiva per disabili ebbe vita nel 1944 a Stoke Mandeville (GB), allorquando il dr. Ludwig Guttman, direttore del Centro Medico della stessa città per favorire il pronto reinserimento dei militari feriti durante la seconda Guerra Mondiale, propose loro la pratica di varie attività sportive adattandole ad ogni tipo di disabilità.*

Nel 1948 presso la stessa Stoke Mandeville furono organizzati dei Giochi cui parteciparono atleti con disabilità provenienti da tutto il mondo.

I veri e propri Giochi Olimpici per atleti con disabilità furono organizzati a Roma in occasione della XVII Olimpiade del 1960 ("la Grande Olimpiade") e loro promotore fu il prof. Antonio Maglio fondatore dello Sport per atleti con disabilità.

Egli dette vita alla costituzione di varie Associazioni che convogliarono successivamente nell'A.N.S.P.I. (Associazione Nazionale Sport Paraplegici) fondata da Giovanni Psiche, ex pilota, divenuto disabile dopo essere stato abbattuto con il suo aereo su Malta nel 1941.

Nel 1981 l'A.N.S.P.I. si trasformò in F.I.S.Ha e alla sua presidenza fu eletto Roberto Marson ex atleta che fattivo insieme al prof. Maglio, aveva contribuito in modo allo sviluppo dello Sport per Disabili.

Il Presidente Marson con il valido contributo del Consiglio Federale, consentì alla F.I.S.Ha. di ottenere, nel 1987 il "riconoscimento ufficiale" del CONI, Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

I Disabili entravano ufficialmente nel mondo dello sport Italiano.

In quel periodo nell'ambito della F.I.S.Ha. operava anche un settore che si occupava di disabilità intellettiva relazionale la cui organizzazione dipendeva direttamente dalla Mission internazionale Special Olympics fondata negli anni '60 da Eunice Kennedy Sriver, sorella dei famosi John e Robert, che oggi nel mondo conta centinaia di migliaia di tesserati e che ha fatto dello sport-terapia una delle migliori realtà esistenti. Oggi in Italia Special Olympics è un'Associazione benemerita del C.O.N.I.



Nel 1990 in seguito ad ulteriori trasformazioni di carattere organizzativo e ad alcune decisioni di politica sportiva federale volte a far confluire insieme alla F.I.S.Ha. la Federazione dei Ciechi Sportivi e la Federazione Italiana Sport Silenziosi (fino al 1996), nacque la FISD – Federazione Italiana Sport Disabili, della quale assunse la Presidenza il prof. Antonio Vernole.

Nel 2003 con la legge 189/93 la Federazione si trasformò in Confederazione con compiti simili al CONI e nel 2005 nacque il CIP Comitato Italiano Paralimpico da cui dipendono le discipline Paralimpiche. Il Comitato Italiano Paralimpico dal 17 febbraio 2017 è stato trasformato in Ente Autonomo di Diritto Pubblico e di conseguenza incorporato dal CONI dipende direttamente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alla Presidenza di questo Ente nel febbraio 2018 è stato eletto l'Avv. Luca Pancalli.

### **Un po' di storia del “nostro” Para-badminton:**

Durante una pausa dei lavori dell'Assemblea elettiva del 2012 il Presidente Alberto Miglietta riportò una notizia che aveva appreso in sede internazionale circa la possibilità che il Badminton per atleti con disabilità sarebbe diventato Sport Paralimpico, affidò, quindi, al Segretario Generale di quegli anni, la dott.ssa Cecilia D'angelo, il compito di impostare un progetto organizzativo riguardante il Para-Badminton come definito in sede internazionale, insieme al Segretario Generale fu costituito un Gruppo di lavoro nel quale furono chiamati a collaborare Ugo Borrelli, per la sua passata esperienza presso la F.I.S.Ha e la F.I.S.D. ed il medico federale dott. Antonio Gianfelici, per la sua grande esperienza nel campo sportivo sanitario, il cui apporto è stato determinante per le utili indicazioni apportate circa le Classificazioni, elementi fondamentali per l'avvio di una qualsivoglia attività sportiva per disabili.

In seguito al passaggio di consegne nella Segreteria Generale fra la Dott.ssa D'angelo ed il Dott. Giovanni Esposito, il Gruppo di lavoro continuava il suo programma evolutivo del Para-Badminton con l'apporto tecnico degli allenatori nazionali Fabio Morino ed Enrico Galeani. Nel Gennaio 2015 il Comitato Paralimpico Internazionale accettava la proposta della Federazione Internazionale Badminton ed inseriva il Para-Badminton fra le discipline Paralimpiche, (a Tokyo 2020 avrà luogo la prima Paralimpiade di Para-Badminton).

Successivamente, la FIBa iniziava un frenetico periodo di contatti, in primis con il Comitato Italiano Paralimpico, quindi con la Federazione Internazionale (BWF) per approfondire con precisione come suddividere le classi di disabilità dei vari atleti, ed infine con i vari Centri di riabilitazione. E fu proprio in uno di questi ovvero presso la Clinica Santa Lucia di Roma, che, invitati a dimostrare la nostra disciplina ad atleti del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, iniziò a “tirare” i primi colpi il T.Col. Roberto Punzo, le cui tenacia e forza di volontà trovarono successivamente la loro finalizzazione nella partecipazione al primo torneo internazionale in Irlanda (Carlton Irish Tournament) e pochi mesi dopo al Campionato mondiale di Stoke Mandeville (GB). Durante quei Giochi la dott.ssa Marianna Fadda, dopo aver partecipato ad un Corso specifico fu abilitata alla Classificazione degli atleti.

Il programma Para-badminton cominciava ad assumere le forme di un vero e proprio progetto federale.



Nel giugno 2014 a Palermo, grazie alla proficua opera dell'allora Vicepresidente, oggi Presidente FIBa, Carlo Beninati, fu organizzato un primo Torneo di Para-Badminton cui parteciparono circa 10 atleti soprattutto siciliani, il successo di questo evento convinse gli operatori che la strada intrapresa fosse quella giusta e nel 2015 a Roma ed esattamente presso la Palestra della Clinica Santa Lucia di Roma fu organizzato il Primo Torneo Ufficiale di Para-Badminton cui parteciparono atleti provenienti da svariate parti d'Italia.

Ma una disciplina sportiva senza tecnici preparati non può crescere, fu così che si consentì la partecipazione di Tecnici di alto livello a Corsi organizzati dalla Federazione Internazionale. Nel frattempo vennero intensificandosi i rapporti con il CIP Comitato Italiano Paralimpico e nel 2016 questo Comitato riconobbe ufficialmente la Federazione Italiana Badminton come Federazione Paralimpica.

Nel 2017 sono stati organizzati tre tornei di Para-Badminton: a Roma, Palermo e Milano in quest'ultimo erano presenti atleti provenienti da ben otto regioni Italiane e nel 2018 sono previsti addirittura ben cinque tornei nazionali: Sud, Centro, Sicilia, Sardegna, Nord e la disputa dei Campionati Italiani Assoluti che per la prima volta laureeranno i primi Campioni d'Italia di Para-Badminton delle varie Classi di appartenenza.

Inoltre la Federazione sta continuando nella sua opera di promozione del Para-Badminton presso Scuole, Centri di Riabilitazione, Associazioni sportive per disabili, instaurando contatti e convenzioni con Enti di Promozione sportiva e per quanto concerne l'aspetto tecnico la costituzione di un Centro di Preparazione Paralimpico presso il quale gli atleti con disabilità di interesse nazionale possano ritrovarsi e prepararsi adeguatamente in vista di obiettivi più mirati.

#### COME RELAZIONARSI AL MONDO DELLA DISABILITÀ

Il mondo della disabilità richiede, una buona capacità organizzativa ed uno spirito di intraprendenza maggiori rispetto ad ogni altro tipo di attività, in quanto, per avvicinarsi alla persona con disabilità o ad un suo familiare, occorre vincere una certa diffidenza dovuta non già ad una predisposizione caratteriale, ma alla serie di rifiuti, di drammi che la società circostante non ha mai fatto gran che per evitare che si verificassero. Tale diffidenza può essere vinta con la "consapevolezza" e con la "convincimento" con le quali si deve agire per stabilire un sincero rapporto di fiducia. La persona con disabilità che si avvicina al mondo dello sport, il più delle volte, conosce molto bene lo spirito di adattamento, quindi è importante che chi intenda occuparsi di questo tipo di attività, si impegni fortemente affinché le problematiche vengano superate con un perfetto funzionamento degli aspetti tecnici ed organizzativi.

Una volta ottenuto il loro interesse verso la nostra disciplina, e quindi il piacere di praticare il Para-Badminton, occorre essere vicini a loro, saper ascoltare le loro richieste interessarsi ai loro problemi e cercare di risolverli, valutare le loro proposte e se ritenute valide per un buon andamento dell'evento accettarle valorizzandole, far sì che si sentano sempre più meno "disabili" ma veri e propri atleti con i loro diritti ma anche con i loro doveri.

Per ottenere questo obiettivo occorre **EVITARE** di dare assicurazioni difficili da portare avanti o rispondere in modo vago e poco costruttivo. (a volte è meglio essere realisti, ma mai creare false illusioni). Insomma in tutti gli atteggiamenti, in tutte le iniziative, agire mettendoci il "cuore", e i nostri amici, atleti con disabilità sapranno rispondere con entusiasmo e determinazione, sia nel momento agonistico che in quello dei rapporti di vita quotidiani.



Per avvicinare atleti con disabilità alla nostra disciplina è importante creare collegamenti con Centri di riabilitazione post-trauma pubblici e privati, nei quali viene usata l'attività sportiva come complemento alla terapia riabilitativa, ciò soprattutto nella sua fase finale ove medici e fisiopsicoterapeuti si avvalgono della pratica sportiva per favorire oltre alla riabilitazione fisica anche il processo di socializzazione che il trauma in generale ha sconvolto. Le discipline sportive utilizzate sono tra le più svariate ma oltre agli inevitabili nuoto e corsa utili per favorire una ristrutturazione del tono muscolare e della coordinazione neuro-muscolare, i giochi sportivi rappresentano le pratiche giuste per recuperare nel "disabile" la gioia di muoversi. In questa fase le nostre strutture federali territoriali potranno organizzare le "dimostrazioni" presso i Centri di riabilitazione, in accordo con i medici curanti, potranno far provare le fasi fondamentali di Para-badminton, "utilizzando" atleti (disabili e non già esperti) che ne mostreranno le varie caratteristiche, facendo provare alle varie persone con disabilità presenti, ponendo particolare attenzione ad alcuni accorgimenti:

- far provare tutti i presenti anche i più ritrosi (senza forzarli, ma destando il loro interesse)
- utilizzare tutte le possibilità ambientali, fosse anche una sala poco grande ma che consenta un minimo di movimento, insomma offrire l'idea che il nostro sport è un modo di divertirsi utile per far passare il tempo.....che in quei centri sembra non passare mai! (per i campi regolari, le regole ed i fondamentali di gioco c'è tempo)
- Senza voler discriminare le persone di una certa età, particolare attenzione andrebbe posta verso i ragazzi di età adolescente o preadolescente, avvalendosi possibilmente della collaborazione oltre che dei sanitari, ovviamente, anche di un professore di educazione fisica, abituato per professione a rapportarsi con giovani di quella fascia di età e quindi più aduso a far veicolare il messaggio motorio sia sportivo che ludico.
- Se possibile utilizzare atleti con disabilità per rafforzare l'idea della fattibilità del loro avvicinarsi al Para-Badminton

## NOTIZIE UTILI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI

Come si organizza un evento?

Ovviamente come tutti gli eventi sportivi, occorre tenere presente alcuni punti basilari per la loro organizzazione: impianti, logistica, trasporti e cerimonia di premiazione, cui poi vanno aggiunti tutti gli altri relativi allo svolgimento delle gare vere e proprie (arbitri, tabelloni, premi, coppe, medaglie, gadget, ecc.).

In particolare occorre innanzitutto verificare la consistenza logistica del territorio in cui si svolge l'evento, ovvero tenendo presente il numero di atleti con disabilità partecipanti, occorre accertarsi che i servizi di ospitalità (Hotel, Alberghi, pensioni) abbiano stanze con servizi accessori agibili per disabili, che rispondano a quanto sancito dalle norme di seguito elencate.

Stessa verifica andrà effettuata per l'impianto prescelto per la disputa delle gare, le caratteristiche dovranno essere secondo quanto sancito dal **Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 14/6/1989 n. 236**, il quale indica già le norme tecniche e le prescrizioni minime e necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, ai fini del superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche. Innanzi tutto, vige l'obbligo delle seguenti prescrizioni:

- prevedere uno spazio adeguato per il movimento delle persone, anche in carrozzina.
- la porta d'accesso a battente deve aprirsi verso l'esterno, per potere accedere al bagno



- devono essere previsti spazi adeguati per gli apparecchi sanitari (davanti al lavabo ed a lato del wc)
- il lavabo ed il wc devono essere adeguati per l'utilizzo da parte di disabili
- si devono prevedere corrimani, cioè punti di appoggio per la persona in piedi, e maniglioni, per appoggio o trasferimento (dalla carrozzina), in prossimità degli apparecchi.
- si deve prevedere un campanello per le chiamate di emergenza (in prossimità del vaso e della vasca/doccia)
- i rubinetti devono essere dei miscelatori a leva, di sufficienti dimensioni ma non troppo lunga (è pericolosa!), in modo che risultino di facile manovra
  - si deve verificare che l'acqua calda non possa essere causa di scottature e a tal fine, è indispensabile utilizzare miscelatori termostatici (con blocco della temperatura)
  - le pavimentazioni devono avere caratteristiche anti-sdrucchiolo
  - la serratura del bagno, da realizzare con una manopola da girare e **non con la chiave**, deve essere grande per venire usata anche da chi ha difficoltà alle mani ed in caso di emergenza deve poter essere aperta

**Ferme restando queste indicazioni generali, si consiglia sempre una verifica delle normative specifiche applicate dalla ASL territorialmente competente.**

### **SERVIZI IGIENICI**

Per consentire un opportuno spazio di manovra e l'uso degli apparecchi alle persone con ridotta capacità motoria, in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2 della norma, deve necessariamente e obbligatoriamente essere previsto l'accostamento laterale alla tazza w.c, bidet, vasca, doccia, lavatrice e accostamento frontale al lavabo.

- Per tale scopo, le dimensioni per un bagno per disabili devono rispettare alcuni vincoli, ovvero:
- lo spazio di manovra necessario all'accostamento ed al trasferimento laterale dalla sedia a rotelle alla tazza w.c. ed al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a rotelle alla vasca, deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a rotelle al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

### **Normative, Circolari e decreti ministeriali**

Qui di seguito vengono riportate le normative più rilevanti su problematiche attinenti la disabilità, che potete visualizzare o scaricare:

- Circolare Ministeriale – Ministero dei Lavori Pubblici 22/06/1989 n. 1669,
- Circolare Ministeriale – Ministero dei Lavori Pubblici – 22 giugno 1989 n 1669-UL
- Decreto Ministeriale – Ministero dei Lavori Pubblici 14/06/1989 n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e d'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche. (Decreto Ministeriale – Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989 n 236)
- Legge – 09/01/1989 n. 13: “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati.” Legge 9 gennaio 1989 n 13



**Sono state volutamente inserite le leggi ed i vari Decreti che regolano l'abbattimento delle barriere architettoniche presso gli impianti utilizzati da persone con disabilità al fine di consentire a chi gestisce l'impianto con annessi relativi servizi, che intendesse organizzare un'attività sportiva per disabili, di poter porre in essere quanto richiesto dalle leggi vigenti, ricordando che quanto da queste richiesto non rappresentano degli optional ma delle necessità.**

Inoltre tenere presente nel contesto organizzativo di un evento il numero dei campi da allestire presso l'impianto. Nelle gare di Para-Badminton esistono più classi di disabilità, quindi può avvenire che **contemporaneamente** debbano effettuarsi incontri dello stesso tipo (singolo, doppio ecc.) su campi diversi.

Per quanto concerne i trasporti sarà bene che questi siano muniti di sollevatore onde facilitare l'accesso degli atleti con disabilità.